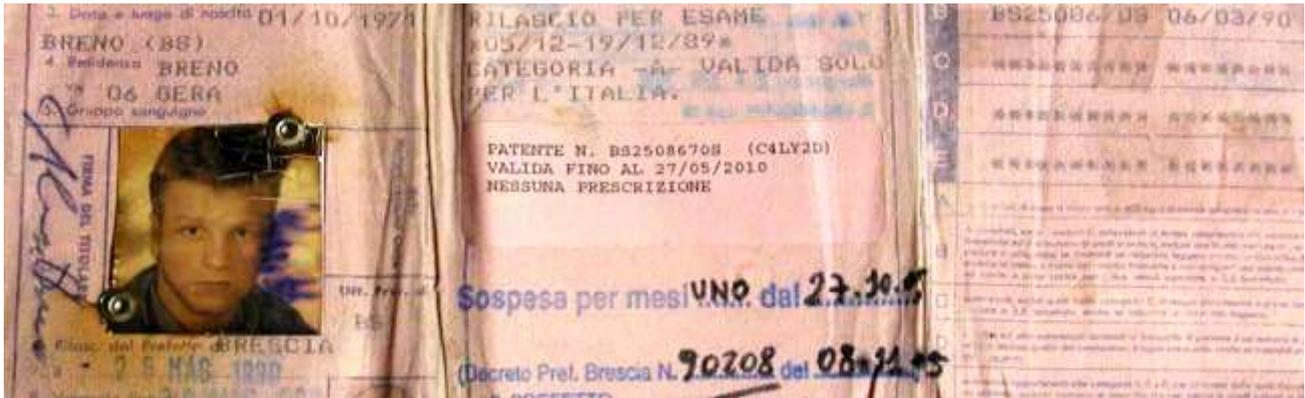


The Maximilian Dutchman's Files



(...) Stesso anno, stessa follia. Non sono passati nemmeno otto mesi dalla pubblicazione di **Divanomachia** che mi arriva dritto nella buca delle lettere questo **Gufi, allocchi, barbagianne e altre giovani streghe...**

Veniamo subito alla lettera di accompagnamento (solo un tratto: sapete che è reato pubblicare corrispondenza).

... Ciao vecchio Dutch, non ti avevo anticipato nulla perché tutto è capitato per caso. A giugno mi dicono che mi dedicano un vino. Io chiedo che vino è, e loro mi dicono un vino bianco. Io dico: che sia femmina, una Vina bianca; e loro dicono: va bene. Io chiedo che si chiami Barbagianna e loro mi dicono: perfetto. Per questo m'è venuta l'idea di mettere nelle confezioni del vino un album... All'inizio avevo pensato ad una raccolta, ma sono cose che mi fanno venire l'orticaria. Siccome sono ancora in alto mare con la realizzazione de I sigari fanno male (preparati, perché se ci riesco viene fuori una roba che lascerà il segno...) ho deciso di metterci dentro le canzoni di un demotape giovanile... Letteralmente massacrato da chiunque e mai pubblicato, anche perché molti detrattori erano gente sincera. In ogni caso ero ancora un pirla da BAR ASILO e credo che avessero un po' di ragione. Questo non toglie che ho sempre pensato che alcune canzoncine di quel periodo non fossero poi così male. Si trattava di dargli un vestito migliore, magari fatto di piume. Insomma è andata così.

P.S. Non farmi la recensione, sono sempre più rinchiuso dentro ai buchi di un albero e non mi interessa di quello che succede fuori... Solo quando ho voglia di catturare qualche topastra. Anzi, vieni a Fognano, il 4 ottobre, suoniamo al Convento Domenicano. Ci saranno anche le suore, e anche quelli che fanno il vino. Puoi venire con chi vuoi, si può anche dormire... Hanno le camere (c'è solo una sveglia difficile alle 5 per il rosario pre-colazione). Comunque, ci sarà molto da pregare, ma si può bere e cantare quanto si vuole.

Inutile capire... a parte l'estate finita... o l'autunno che inizia (se volete guardarla da un altro punto di vista).

Questo disco enolico-zoologico mi piace moltissimo. Quello che lui definisce un «vestito di piume» appare di una leggerezza che raramente si sente negli ultimi dischi di canzoni. C'è dentro la follia di Jannacci, la dolcezza di Endrigo e la disperazione amorosa di Ciampi (i suoi più vicini maestri). Le canzoni si muovono libere, seguendo traiettorie solo apparentemente sbilenche, ma invece molto precise, proprio come le linee di volo degli animali a forma di strega, i rapaci notturni. Gli arrangiamenti e suoni sono perfetti, e qui mi sento di dire che sia più merito di Valerio Gaffurini che del Ducoli. E lui, dal canto suo, sembra essere libero di volare tra i suoi artifici lirici, cambiando ogni volta il punto di atterraggio. Canzoni di una semplicità disarmante. Bellissime, da ascoltare in qualsiasi momento. Ci trovate il grido indispettito di un *Cane* che prima di essere abbandonato in autostrada chiede che sia almeno vicino all'autogrill; ci trovate le innocenti atmosfere giovanili di chi inizia ad approcciarsi alla vita notturna dei bar, delle strade e delle relazioni pericolose; ci trovate perle di rara bellezza come *Una scintilla* o *Cosa puoi darmi*; e poi ci trovate un autentico treno-capolavoro: *Binario morto*. Non ho mai ascoltato quel demotape del 1994 da cui sono tratte, ma credo che non sia necessario.

I miei complimenti. Cheers!

(Maximilian Dutchman. Lisbona, 15 settembre 2015)